

La Thuile, 19/8/2019

CATECHESI

**PRIMO MISTERO DOLOROSO**  
**“L’AGONIA DI GESÙ NELL’ORTO DEL GETSEMANI”**  
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



*Preghiera nell’Orto del Getsemani- Scuola mantovana sec. XVII*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Iniziamo, oggi, i Misteri dolorosi del Rosario della Beata Vergine Maria. Li vedremo da lunedì a venerdì.

Il primo Mistero Doloroso del Rosario è:

**“L’agonia di Gesù nell’Orto del Getsemani”**

Questo è un evento della vita di Gesù, che si trova solo nei Vangeli Sinottici di Matteo, Marco e Luca.

Noi abbiamo già trattato “La Passione di Gesù”, secondo Giovanni. In Giovanni non c’è un Gesù timoroso, che ha paura, anzi troviamo la bellissima Preghiera Sacerdotale del capitolo 17, che abbiamo commentato in una Messa di Pentecoste.

In Giovanni, Gesù è un atleta, un forte, un vigoroso, non aspetta altro che di essere arrestato, per dimostrare l’Amore del Padre; qui, invece, vediamo un Gesù, che ha paura. È uno degli eventi più importanti della propria vita, perché è tutto al presente. Questo significa che anche noi dobbiamo passare per questa strada.

Nell'Orto degli Ulivi, Gesù trema, ha angoscia, suda sangue, è sconvolto, si getta a terra: questo è un gesto di disperazione.

Superato questo momento, Gesù è fermo, tranquillo, deciso davanti a Pilato, Anania, Caifa, Erode, senza alcun tentennamento.

Noi dobbiamo passare da questa strada, perché anche noi viviamo momenti difficili, lotte.

Per essere all'altezza della situazione, dobbiamo passare prima dall'Orto del Getsemani, da una preghiera intima, personale, amicale, per poi essere pronti davanti all'evento doloroso, presente nella nostra vita. Le battaglie si vincono con la preghiera.

**\*Marco 14, 27:** *“Dice a loro Gesù.”*

Il verbo è al presente: questo significa che da questa circostanza passiamo anche noi.

Gli apostoli hanno terminato l'Ultima Cena, sono contenti e hanno ancora in mente il Messia liberatore. Escono, cantando inni e vanno verso l'Orto degli Ulivi.

**\*Io voglio** ascoltare Gesù.

Gesù comincia a parlare:

**\*Marco 14, 27:** *“Voi tutti vi scandalizzerete.”*

Scandalo nella Bibbia significa inciampo. Tutti gli apostoli inciamparono. Gesù non ha peli sulla lingua. Il grande scandalo per gli Ebrei è lo scandalo della Croce. Gesù verrà arrestato, ma secondo il Codice Romano-Giudaico di quei tempi, la Croce non era contemplata: c'era la lapidazione, l'impiccagione, il rogo, la decapitazione.

L'Istituzione Giudaica del tempo sceglie la Croce, per dimostrare alla gente che Gesù è il maledetto da Dio, mentre dice di essere il Figlio di Dio.

Gli apostoli hanno visto Gesù che sbaragliava demoni, resuscitava i morti e adesso è maledetto da Dio. **Deuteronomio 21, 23:** *“Maledetto chi pende dal legno.”*

C'è un richiamo alla “Parabola dei quattro terreni”:

**\*Marco 4, 17:** *“Ma siccome non hanno radici in se stessi, perché incostanti, quando sorge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, subito si scandalizzano.”*

La persecuzione a causa della Parola è inevitabile: è la Croce.

Gesù ha detto: *“In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni.”* **Marco 10, 29-30.**

La persecuzione peggiore è quella che viene dalla lingua: il discredito.

**\* Io voglio** che il messaggio di Gesù metta radici nel mio cuore.

**\*Marco 14, 27; Zaccaria 13, 7:** *“Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.”*

Questa parola del profeta Zaccaria dice che Dio percuoterà il pastore falso. Gesù fa la fine del falso pastore, dell'impostore.

Fino a quando il carro è vincente, tutti vi salgono, quando non è vincente, scendono. Questa è una benedizione. Gesù non trattiene alcuna persona.

Ricordiamo quello che si legge in **Giovanni 6, 65-68:** *“-Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio.- Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: -Forse anche voi volete andarvene?- Gli rispose Simon Pietro: -Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.”-*

I cani, che vedono la volpe, corrono finché riescono ad acchiapparla. I cani, che si accodano, alla prima difficoltà, cambiano carro.

**\* Io voglio** interpretare gli eventi con gli occhi della fede.

**\*Marco 14, 28:** *“Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea.”*

Gesù viene arrestato, torturato, ammazzato a Gerusalemme. Risorge, ma Gerusalemme non lo vedrà. L'istituzione religiosa non fa l'esperienza del Signore risorto. Per fare l'esperienza di Gesù risorto, bisogna andare in Galilea, nei quartieri malfamati.

A Gerusalemme, la stella, che guidava i Maghi, non si è vista. Quando i Maghi sono usciti da Gerusalemme, è riapparsa. Teniamo presente questo, quando cerchiamo approvazioni, consensi. Possiamo avere anche successo, ma Gesù se ne va.

**\*Giovanni 17, 14:** *“Io ho dato loro la tua Parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.”*

Essere di Gesù scatena l'odio del mondo, scatena l'odio dell'Istituzione, di chi detiene il potere. Non dobbiamo scendere a compromessi, ma ricordare le parole di Gesù: *“Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.”*

**Giovanni 15, 20.** Noi cominciamo a fare il bene, quando cominciamo a scardinare le strutture del male, dove poggia il mondo. *“Tutto il mondo giace sotto il potere del maligno.”* **1 Giovanni 5, 19.** O seguiamo la Parola o la religione o altro.

**\*Io voglio** ricominciare ogni volta dagli ultimi.

Interviene Pietro e già sappiamo che sta sbagliando, perché viene chiamato Pietro e non Simone.

**\*Marco 14, 29:** *“Pietro però gli disse: -Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!- Gli dice Gesù: -In verità, ti dico che questa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte.”*

Il gallo era considerato un animale demoniaco. Nel Talmud si legge che, se si vuol sapere se il diavolo ci ha visitato durante la notte, si mette intorno al letto della polvere. Se, al mattino, si vedono le impronte del gallo, significa che il diavolo è passato a visitarci.

Il gallo canta due volte, perché il 2 non è la completezza. Il diavolo, il male può vincere solo delle battaglie.

“...mi rinnegherai tre volte”: il 3 è il numero della completezza. Pietro è traditore completo, nella pienezza.

Pietro è sicuro, forte, cercherà di difendere Gesù con la spada, ma farà la fine del traditore totale.

**1 Corinzi 10, 12:** “*Chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere.*”

Registriamo questa Parola. Fino a quando abbiamo la mano del Signore sul capo, siamo protetti, ma in un attimo possiamo cadere.

\* **Io voglio** tenere presente la mia debolezza.

\***Marco 14, 32:** “*E giungono in un campo, chiamato Getsemani (frantoio).*”

Getsemani significa frantoio, luogo dove si macinano le olive. Se vogliamo unzione nella nostra vita, dobbiamo lasciarci macinare, spremere. Possiamo fare tante belle cose, ma se non ci lasciamo spremere dagli altri, durante il servizio, non avremo l'unzione.

Ho fatto un parallelismo con

\***Genesi 32, 25:** “*Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora.*”

La preghiera è una lotta.

Giacobbe è un impostore, un falso, ha rubato l'eredità al fratello e ha ingannato lo suocero, però era in comunione con il Signore, che continuava a parlargli e gli dice di ritornare al suo paese.

Giacobbe, durante la notte, sulle sponde del fiume Iabbok lotta con un uomo, lotta con il suo Angelo Custode, con lo spirito del fiume, con l'Angelo di suo fratello: lotta fino a quando il Signore lo porta alla verità, all'autenticità. “*Come ti chiami?*”

Tante volte, vogliamo assomigliare agli altri, ma dobbiamo essere noi stessi.

La storia di Giacobbe inizia, quando accetta di essere se stesso. Dopo questa lotta, finalmente riesce a dire: “*Sono Giacobbe!*” Giacobbe viene benedetto e, quando incontra il fratello Esaù, viene benedetto e gli vengono offerti regali.

È importante pregare. La vera lotta non è quando siamo davanti all'interlocutore, ma prima.

La Thuile può essere una settimana di battaglia per tutte le situazioni che dovremo affrontare dopo. Per questo, c'è la Preghiera del cuore, la Cappella dell'Adorazione, tanti momenti, in cui possiamo stare in intimità nella lotta personale, per essere tranquilli davanti ai nostri “Pilato, Erode....”

\* **Io voglio** affrontare i miei problemi nella preghiera.

\***Marco 14, 32:** “*Dice ai suoi discepoli: -Sedetevi qui, intanto io prego.*”

\***Marco 14, 33:** “*E prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò ad essere preso da terrore e spavento.*”

Queste sono parole terribili. Gli evangelisti non nascondono niente, perché Gesù è vero uomo e vero Dio. Se Gesù non avesse avuto paura, non sarebbe stato vero uomo. L'uomo ha sempre paura e terrore.

Pietro, Giacomo e Giovanni sono i tre apostoli che accompagnano sempre Gesù; li porta con sé, togliendoli un po' dalla comunità, perché volevano sempre prendere il potere. Gesù aveva un'amicizia intima con loro, anche se il vero amico e fratello è Tommaso, chiamato Gemello (Didimo) e anche Giuda, al quale ha dato il boccone.

È importante avere amici, ai quali mostrare le nostre debolezze, che non possiamo pubblicizzare.

\* **Io voglio** avere un rapporto intimo e personale con il Padre.

\* **Io voglio** mostrare le mie debolezze.

Abbiamo bisogno di qualcuno, al quale dire:

\***Marco 14, 34; Salmo 42, 6.12:** *“Dice loro: -L'anima mia è triste fino alla morte.”-*

\***Marco 14, 34:** *“Rimanete qui e vegliate.”*

Pregare significa impegnarsi per qualcuno, che conosciamo. Pregare è una lotta. Pregare è importante.

Gesù prega da solo, nessuno gli risponde, nemmeno il Padre Eterno.

Questo Padre Eterno, che ha parlato durante il Battesimo di Gesù e sul monte Tabor, durante la Trasfigurazione, tace. Solo Gesù parla.

\* **Io voglio** chiedere aiuto nello sconforto.

\* **Io voglio** vivere il momento presente, senza fuggire.

\***Marco 14, 35:** *“Quindi, portatosi un po' più avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora.”*

Gesù è tentato di scappare.

L'Orto degli Ulivi confinava con una zona desertica. Gesù avrebbe potuto scappare, abbandonare gli apostoli, ma è sempre in un continuo recupero dei suoi. È faticoso recuperare, ma i fratelli vanno recuperati. Gesù avrebbe potuto formare un nuovo gruppo e sbaragliare tutti.

Gesù è stato ucciso anche perché ha intaccato la grande banca del sommo sacerdote Anania, proprietario di tutte le macellerie di Gerusalemme, dove i pellegrini acquistavano agnelli, per offrirli al tempio, e poi li dovevano ricomprare, per mangiare.

Gesù ha ricordato che non erano più necessari gli agnelli: *“Perdonate e sarete perdonati.”* **Luca 6, 37.** I sommi sacerdoti erano preoccupati che questo messaggio passasse alla gente. Nell'Antico Testamento si legge che i preti tuonano contro il peccato, ma si augurano che il popolo pecchi, perché più pecca, più soldi entrano nel Tempio.

Gesù pensa di reagire con la violenza, ma passa attraverso la non-violenza.

La tentazione del Getsemani è quella di reagire, come spesso ci comportiamo noi.

\* **Io voglio** essere sincero nella preghiera.

**Marco 14, 36:** *“Diceva: -Abbà, Padre! Tutto è possibile a te. Porta via questo calice! Tuttavia, non ciò che io voglio, ma quello che vuoi tu!”*

Questa volta, Gesù parla in modo imperativo: *“Tutto è possibile a te.”*

*“Nulla è impossibile a Dio”:* **Genesi 18, 14; Luca 1, 37.**

Dio è Onnipotente, può tutto.

*“Abbà, Padre”:* questa espressione significa che il Padre è uno solo: il Padre Eterno. Gesù si riallaccia a questa paternità. Nella Scrittura, il padre deve provvedere ai bisogni dei figli, sempre. Il padre dà vita, sempre. Il Padre Eterno non risponde.

\* **Io voglio** riconoscere la bontà del Padre in ogni situazione.

**\*Marco 14, 37:** *“Si avvicina, li trova addormentati e dice a Pietro: -Simone, dormi?”-*

**\*Luca 9, 32:** *“Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia, restarono svegli e videro la sua Gloria.”*

L'addormentamento è una fuga, per evitare di affrontare il problema

\* **Io voglio** vincere la tentazione di defilarmi.

**\*Luca 22, 45:** *“Poi, alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò addormentati, a motivo della tristezza.”*

Non c'è di peggio della tristezza, per defilarci.

“Tena”, la foglia di fico di Adamo ed Eva, è l'abito della tristezza. Bisogna fuggire la tristezza e anche le gioie del mondo. Sul Tabor, Pietro, Giacomo e Giovanni erano oppressi dal sonno. Sia le gioie, sia la tristezza possono essere motivo, per defilarci dall'evento, che stiamo vivendo. Dobbiamo reagire alla tristezza e alla gioia. Bisogna stare attenti che questa gioia non ci allontani dal realizzare il Progetto del Padre per noi.

\* **Io voglio** allontanare da me ogni tristezza.

**\*Marco 14, 38:** *“Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione: lo spirito ha coraggio, ma la carne è debole.”*

Se invece di nutrirci della Parola buona, ci nutriamo delle maldicenze, ci addormentiamo.

\* **Io voglio** pregare con consapevolezza, per affrontare con la forza dello Spirito le difficoltà della missione.

Gesù prega con paura, suda sangue; l'evangelista Luca dice:

**\*Luca 22, 43:** *“Ora gli apparve un angelo dal cielo, che lo confortò.”*

Le preghiere possono non essere ascoltate, anche se, in seguito, vedremo che questa preghiera è stata ascoltata.

Un Angelo si avvicina sempre a noi, per pregare insieme.

Gesù ha detto a santa Margherita Maria di vegliare un'ora, il giovedì sera, per fare compagnia a Lui e a tutte le persone, che vivono difficoltà. In quell'ora di guardia, noi facciamo compagnia a tutte le persone, che stanno soffrendo.

Noi siamo un gruppo di intercessione: raccogliamo le intenzioni e preghiamo nei vari modi. Come nutriamo il nostro corpo, così dobbiamo nutrire la nostra anima con la preghiera e l'impegno verso gli altri.

\* **Io voglio** pregare con l'angelo.

\***Marco 14, 41:** *“Si avvicinò per la terza volta e dice loro: -Continuate a dormire e vi riposate? Basta! È giunta l'ora: ecco che il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori.”-*

È passata l'ora tremenda, nella quale Gesù ha pianto, ha sudato sangue, ha gridato al Padre.

*“...è consegnato nelle mani dei peccatori.”* Chi sono questi peccatori? In questo caso sono i preti, è l'Istituzione religiosa, tutti coloro che rifiutano il Vangelo di Gesù. Ci sono l'Istituzione religiosa, il sommo sacerdote, Pilato, i vari sacrestani, che servono l'Istituzione, la gente, che ha creduto che Gesù fosse maledetto: tutti questi sono peccatori.

Non lasciamoci ingannare da un abito, da un ruolo, dalle apparenze. Il peccatore è colui che rifiuta Gesù. Peccatore è chi continua ad uccidere Gesù, rifiutandone il Vangelo, il messaggio.

Gesù ci ricorda: *“Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci.”* **Matteo 7, 15.**

Come facciamo a distinguerli? *“Dai frutti li riconoscerete.”* **Matteo 7, 16.** I frutti devono essere continui. Per questo, dobbiamo fare un continuo approfondimento nei confronti del Vangelo. Solo nel Vangelo non ci sono errori. Rifiutare il Vangelo significa diventare peccatori.

\* **Io voglio** capire che il vero peccato è rifiutare Gesù e il suo Vangelo.

\***Marco 14, 42:** *“Alzatevi, andiamo! Ecco, chi mi tradisce è vicino.”*

*Alzatevi* significa *risorgete*. Da adesso in poi, Gesù comincerà a parlare con i soldati, recupererà Giuda, Pietro, parlerà con le autorità, fino a quando resterà impassibile, perché ormai ha superato questo momento ed è deciso ad andare avanti.

\* **Io voglio** attingere forza nella preghiera ed essere deciso nel mio agire.

Alla fine, c'è questo versetto di **Ebrei 5, 7:**

NEI GIORNI DELLA SUA VITA TERRENA,  
EGLI OFFRÌ PREGHIERE E SUPPLICHE CON FORTI GRIDA E LACRIME  
A COLUI CHE POTEVA SALVARLO DA MORTE  
E FU ESAUDITO PER LA SUA OBBEDIENZA.

Gesù è stato esaudito, perché ha compreso che la via della salvezza non passava attraverso le dinamiche che la sua mente gli suggeriva. È stato esaudito per il suo ascolto. Gesù ha ascoltato il Padre.

*“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”* del **Salmo 22 (21)** è il grido della speranza, della lode.

Gesù, pur nella grande sofferenza fisica è rimasto fedele. La via per la salvezza non passa attraverso le dinamiche umane della fuga, ma attraverso le vie divine del restare e della non-violenza.

Gesù è stato salvato dalla morte, è vivo, è qui presente in mezzo a noi. AMEN!





PRIMO MISTERO DOLOROSO  
 “L’AGONIA DI GESÙ NELL’ORTO DEL GETSEMANI”

\*\* \*\* \*

<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>		<i>AFFERMAZIONI</i>
1	<b>Marco 14, 27:</b> “Dice a loro Gesù.”	<b>Io voglio</b> ascoltare Gesù.
2	<b>Marco 14, 27:</b> “Voi tutti vi scandalizzerete.” <b>Marco 4, 17:</b> “Ma siccome non hanno radici in se stessi, perché incostanti, quando sorge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, subito si scandalizzano.”	<b>Io voglio</b> che il messaggio di Gesù metta radici nel mio cuore.
3	<b>Marco 14, 27; Zaccaria 13, 7:</b> “Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.”	<b>Io voglio</b> interpretare gli eventi con gli occhi della fede.
4	<b>Marco 14, 28:</b> “Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea.” <b>Giovanni 17, 14:</b> “Io ho dato loro la tua Parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.”	<b>Io voglio</b> ricominciare ogni volta dagli ultimi.
5	<b>Marco 14, 29:</b> “Pietro però gli disse: -Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!- Gli dice Gesù: -In verità, ti dico che questa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte.” <b>1 Corinzi 10, 12:</b> “Chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere.”	<b>Io voglio</b> tenere presente la mia debolezza.
6	<b>Marco 14, 32:</b> “E giungono in un campo, chiamato Getsemani (frantoio).” <b>Genesi 32, 25:</b> “Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell’aurora.”	<b>Io voglio</b> affrontare i miei problemi nella preghiera.
7	<b>Marco 14, 32:</b> “Dice ai suoi discepoli: -Sedetevi qui, intanto io prego.”	<b>Io voglio</b> avere un rapporto intimo e personale con il Padre.
8	<b>Marco 14, 33:</b> “E prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò ad essere preso da terrore e spavento.”	<b>Io voglio</b> mostrare le mie debolezze.
9	<b>Marco 14, 34; Salmo 42, 6.12:</b> “Dice loro: -L’anima mia è triste fino alla morte.”-	<b>Io voglio</b> chiedere aiuto nello sconforto.
10	<b>Marco 14, 34:</b> “Rimanete qui e vegliate.”	<b>Io voglio</b> vivere il momento presente, senza fuggire.
11	<b>Marco 14, 35:</b> “Quindi, portatosi un po’ più avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell’ora.”	<b>Io voglio</b> essere sincero nella preghiera.

12	<b>Marco 14, 36:</b> “Diceva: -Abbà, Padre! Tutto è possibile a te. Porta via questo calice! Tuttavia, non ciò che io voglio, ma quello che vuoi tu!”	<b>Io voglio</b> riconoscere la bontà del Padre in ogni situazione.
13	<b>Marco 14, 37:</b> “Si avvicina, li trova addormentati e dice a Pietro: -Simone, dormi?”- <b>Luca 9, 32:</b> “Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia, restarono svegli e videro la sua Gloria.”	<b>Io voglio</b> vincere la tentazione di defilarmi.
14	<b>Marco 14, 37:</b> “Non hai avuto la forza di vegliare un’ora sola?”	<b>Io voglio</b> vegliare con Gesù.
15	<b>Marco 14, 38:</b> “Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione: lo spirito ha coraggio, ma la carne è debole.”	<b>Io voglio</b> pregare con consapevolezza, per affrontare con la forza dello Spirito le difficoltà della missione.
16	<b>Marco 14, 39:</b> “Allontanatosi di nuovo, pregò, ripetendo le stesse parole.” <b>Luca 22, 43:</b> “Ora gli apparve un angelo dal cielo, che lo confortò.”	<b>Io voglio</b> pregare con l’angelo.
17	<b>Luca 22, 44:</b> “E entrato in agonia, pregava più intensamente. E il suo sudore divenne come gocce di sangue, che cadevano a terra.”	<b>Io voglio</b> lottare nella preghiera.
18	<b>Luca 22, 45:</b> “Poi, alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò addormentati, a motivo della tristezza.”	<b>Io voglio</b> allontanare da me ogni tristezza.
19	<b>Marco 14, 41:</b> “Si avvicinò per la terza volta e dice loro: -Continuate a dormire e vi riposare? Basta! È giunta l’ora: ecco che il Figlio dell’uomo è consegnato nelle mani dei peccatori.”-	<b>Io voglio</b> capire che il vero peccato è rifiutare Gesù e il suo Vangelo.
20	<b>Marco 14, 42:</b> “Alzatevi, andiamo! Ecco, chi mi tradisce è vicino.”	<b>Io voglio</b> attingere forza nella preghiera ed essere deciso nel mio agire.

NEI GIORNI DELLA SUA VITA TERRENA,  
 EGLI OFFRÌ PREGHIERE E SUPPLICHE CON FORTI GRIDA E LACRIME  
 A COLUI CHE POTEVA SALVARLO DA MORTE  
 E FU ESAUDITO PER LA SUA OBBEDIENZA.  
**(Ebrei 5, 7)**

